

stinato. A questa condizione ritiro il mio emendamento.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 20 in lire 805,200.

Capitolo 21. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, lire 840,700.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice, il quale ha presentato in proposito il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a modificare, migliorandole, i regolamenti delle compagnie di disciplina. »

**De Felice-Giuffrida.** Il mio compito è facilissimo: non debbo fare che un appello al vostro cuore, onorevoli colleghi. Ed è per la sorte di quei disgraziati che, accusati di lievi mancanze disciplinari, sono condannati a pene che qualche volta riescono assai più gravi di quelle a cui sono sottoposti coloro che hanno commesso veri e propri reati militari.

Parlo dei soldati, che, per semplici mancanze disciplinari, o perchè creduti militanti in partiti che si crede non debbano essere rappresentati nell'esercito, sono mandati alle compagnie di disciplina.

E il mio appello mi sembra tanto più facile ad essere accolto dall'onorevole ministro della guerra, in quanto so che egli qualche volta si è interessato personalmente della cosa, ed ha mandato circolari, non so se più eque o più opportune, per migliorare in qualche modo la sorte di coloro i quali subiscono pene che non sono più dei nostri tempi, che non sono più della nostra civiltà.

Osservo che chi, per una semplice mancanza disciplinare, è mandato alla compagnia di disciplina, deve subire una ferma militare molto più lunga di quella che subiscono i soldati condannati per reati militari.

Chi commette un reato è condannato, ma ha diritto alla difesa, ha diritto alla riprova, ha diritto a quelle guarentigie che impone la legge. Invece, colui che infrange semplicemente il regolamento di disciplina, o è tenuto in conto di sovversivo, come sono detti i disgraziati che conservano intatta la coscienza del cittadino quando indossano la divisa del militare, non ha diritto a difesa alcuna, deve subire la pena che il regolamento gli infligge, non ha altro diritto che il dovere di tacere. Così si assegnano i soldati alle compagnie di disciplina!

Un soldato che commette un reato è condannato, per esempio, a cinque mesi di carcere; scontata la pena, torna al reggimento e va in congedo con la sua classe. Colui che infrange il regolamento di disciplina, che val quanto dire commette una mancanza tanto lieve da non trovare un Codice militare che la comprenda nella categoria dei reati, è mandato alla compagnia di disciplina, e siccome i primi sei mesi non sono computati nel servizio militare, subisce il trasferimento di classe, facendo, invece di tre, quattro anni di servizio.

La gravità di questa misura, per quanto io ne sappia, è stata riconosciuta dall'onorevole Pelloux, che ha emanato alcune circolari appunto per evitare lo sconcio e far rimandare, con la propria classe, gli assegnati alle compagnie di disciplina.

Ma l'onorevole Pelloux mi permetta di osservare che, se tutto ciò può considerarsi come una manifestazione del suo animo gentile, certamente non è una garanzia per gli assegnati alle compagnie di disciplina.

Egli interpreta in questo modo la legge e la sua circolare lo dice; ma se domani l'onorevole Pelloux dovesse lasciare quel posto e a lui succedesse un altro generale che interpretasse diversamente la legge, la condizione di quei disgraziati sarebbe ben triste.

I suoi predecessori non la interpretavano diversamente? E perchè i successori non potranno fare anche diversamente di quello che lui fa?

Io domando all'onorevole Pelloux che ciò che egli ha fatto per virtù di circolare, faccia in virtù di regolamento.

È a questo scopo che ho presentato alla Camera un ordine del giorno che si risolve in un invito al ministro di migliorare i regolamenti.

Ma io ho constatato con grave dolore un aumento nei reati militari. A che cosa si deve attribuire ciò? Forse a mancata moralità nelle file dell'esercito? Ma! L'esercito è istituzione che migliora, qualche volta, la condizione morale di alcuni di coloro che vi sono aggregati, sebbene, per la spesa che costa, riesce di danno alla generalità dei cittadini. L'esercito, qualche volta, è scuola di educazione e di moralità, per molti di coloro che vivono, in virtù dei presenti ordinamenti borghesi, segregati, quasi, dal consorzio umano.

A che cosa deve attribuirsi adunque la